

organizzazioni che svolgono attraverso lo sport iniziative di integrazione tra persone disabili e normodotati, e sostenendo lo sviluppo di una cultura dell'integrazione e della solidarietà, l'accettazione e la valorizzazione della diversità. L'attività sportiva così interpretata ha risposto alle esigenze di crescita psicologica e fisiologica delle persone, rispettando e promuovendo la creatività e la socializzazione. Si è consolidato il coordinamento a livello nazionale fra le realtà territoriali che si misurano su questo tipo di attività a livello sperimentale e innovativo, portando risultati concreti sia alle persone disabili che normodotate. Il coordinamento continuerà a proporre tali attività a livello nazionale e in futuro anche a livello europeo, nelle prossime edizioni della Giornata nazionale e in altre occasioni di tipo formativo ed esperienziale già in fase di definizione.

Per il terzo anno consecutivo si è stato presentato, con il contributo dei Comitati Regionali e Provinciali, il Bilancio Sociale dell'anno precedente, con il fine di mettere in luce tutti i livelli organizzativi e la rilevanza etica e sociale delle attività realizzate. Gli strumenti di documentazione utilizzati in questo lavoro sono stati ulteriormente affinati rispetto agli anni precedenti, per fornire un'immagine più reale della presenza territoriale nelle regioni e nelle province italiane.

Il progetto *“Con lo sport si può”*, percorso formativo per il conseguimento del diploma nazionale di Operatore di fitness di 1° livello da parte di donne detenute è stato finalizzato al miglioramento della condizione carceraria e del trattamento dei detenuti attraverso la pratica e la formazione sportiva e l'avviamento al tirocinio, strumenti utili nell'offrire maggiori possibilità di reinserimento nella società.

34. DPI – Disabled People's International Italia Onlus

a) Contributo assegnato per l'anno 2014: euro 11.592,02

b) Altri contributi statali:

Ente/Amministrazione erogante	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo
1. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali D.G. del Terzo Settore e della Responsabilità Sociale delle Imprese	Contributo legge 438/1998 (anno 2013)	€ 10.513,70
2. Ministero del lavoro e delle politiche sociali	5 per mille	€ 1.196,79
3. Amministrazione Provinciale di Catanzaro	Contributo legge 68/99 ex art. 13	€ 12.459,00
Totale		€ 24.169,49

c) Bilanci

L'Associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2013, i bilanci preventivo e consuntivo 2014. Nel 2014 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 19.128,00. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 52.992,59, spese per acquisto di servizi e beni pari ad euro 34.412,10, spese per altre voci residuali pari ad euro 3.187,74.

d) Relazione attività istituzionali – anno 2014:

DPI (Disabled People's International) Italia Onlus, Organizzazione non lucrativa di utilità sociale, è l'Assemblea Nazionale di DPI (Disabled Peoples' International), un'organizzazione mondiale presente in 142 Paesi nel mondo, accreditata e riconosciuta dalle principali Agenzie e Istituzioni internazionali ed europee (OIL, OMS, ONU, Consiglio d'Europa). È composta n. 14 Associazioni di promozione e tutela dei diritti umani e civili delle persone con disabilità e delle loro famiglie, da Comitati territoriali presenti in alcune Regioni italiane e da 19 persone, con disabilità e non, che vi aderiscono come soci singoli sostenitori. Per l'impegno, a livello internazionale, europeo e nazionale, di rilevanza culturale, politica e sociale nell'ambito delle questioni concernenti la disabilità, le attività DPI Italia Onlus sono state riconosciute "di evidente funzione sociale" ai sensi dell'art. 2, comma 2 della legge 19 novembre 1987, n. 476. Sulla base dell'istruttoria effettuata dalla Commissione di valutazione DPI (Disabled People's International) Italia Onlus è in possesso dei requisiti previsti dal Decreto 21 giugno 2007 ed è stata inserita nell'elenco dei soggetti legittimati di cui all'art. 4, comma 2, del citato Decreto – come da Gazzetta Ufficiale n. 149 del 27 giugno 2008 – Serie Generale Decreto interministeriale 30 aprile 2008. Pertanto DPI Italia Onlus è legittimata ad agire per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità, vittime di discriminazione.

Comitato scientifico

Il Comitato scientifico di DPI Italia ONLUS (Disabled People's International), organizza in maniera sistematica le riflessioni culturali e politiche sulle questioni inerenti la disabilità sviluppate dall'associazione nelle sue ordinarie attività sia a livello internazionale, europeo che a livello nazionale e locale. L'obiettivo è individuare le strategie per diffondere la nuova visione della disabilità quale ordinaria condizione umana e quale contributo importante per la costruzione di un mondo basato sul rispetto reciproco e l'inclusione sociale, da promuovere attraverso un piano consapevole d'iniziative ed approfondimenti culturali. Il Comitato Scientifico ha licenziato il

documento “Servizi rivolti alle persone con disabilità”, in linea con i principi della Convenzione internazionale sui diritti delle persone con disabilità. Il documento è stato diffuso all’interno della rete del movimento delle persone con disabilità e degli stakeholders.

Empowerment e consulenza alla pari

Nell’anno 2014, DPI Italia Onlus, ha continuato a prestare attività di consulenza alla pari presso l’Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli, attraverso una sua socia, membro della Segreteria Operativa (persona con disabilità e consulente alla pari), finalizzata a rendere gli studenti e le studentesse con disabilità consapevoli delle proprie abilità Ha elaborato – insieme alla ASS6 di Pordenone - un progetto di formazione per genitori di figli con disabilità finalizzato ad avviare una esperienza di *peer counselling* rivolto ai genitori da realizzarsi nel Friuli Venezia Giulia. Il progetto è mirato all’instaurazione di percorsi per far acquisire le competenze necessarie ai partecipanti a costruire opportunità di emancipazione dallo svantaggio sociale, culturale ed economico determinati dalla condizione di disabilità.

Costituzione della Rete “Napoli tra le mani”

In collaborazione con le Soprintendenze e l’Università degli Studi “Suor Orsola Benincasa”, è stato realizzato l’itinerario denominato “Napoli tra le mani”, per promuovere e sperimentare la valorizzazione, l’accessibilità e la fruizione dei beni storico-artistici del territorio. DPI Italia Onlus offre il suo contributo per la realizzazione di itinerari inclusivi dei luoghi d’arte individuati, la stesura e la realizzazione di progetti in tema di disabilità e arte, per l’attività di formazione. Le visite guidate hanno sollecitato l’interesse di tutti (persone con disabilità e non) verso la tematica dell’accessibilità e fruibilità dei luoghi culturali al fine di favorire processi culturali di inclusione sociale.

Ricerca ANED (Academic Network of European Disability Experts)

Nel 2014 DPI Italia Onlus, come ogni anno, ha realizzato per l’Academic Network of European Disability Experts (ANED) una ricerca sulla situazione italiana nel campo della disabilità, in collaborazione con il CeRC - Centre Robert Castel for Governmentality and Disability Studies - University of Naples "Suor Orsola Benincasa", che è membro italiano della rete europea ANED. L’obiettivo è sostenere e promuovere politiche europee, in ottemperanza alla strategia europea sulla disabilità e alla CRPD, che conducano alla piena partecipazione e alle pari opportunità tutte le persone con disabilità.

Progetti

Progetto “HABM: The Holocaust of All. Battle of the Memory”, cofinanziato dalla Commissione europea. Il progetto è stato realizzato in Italia, Belgio e Germania ed ha avuto la durata di 12 mesi (dal 1 marzo 2013 al 28 febbraio 2014). Partner del progetto sono stati International Federation For Spina Bifida & Hydrocephalus (Belgio); Interessenvertretung selbstbestimmt leben in Deutschland (Germania); Federazione Italiana per il Superamento dell’Handicap ONLUS (Italia); Agenzia per la Vita Indipendente Onlus (Italia); Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele III di Napoli (Italia). Il progetto ha avuto come obiettivo prioritario riportare alla memoria tra i cittadini dell’EU lo sterminio nazista delle persone con disabilità. Le azioni principali del progetto sono state i 24 seminari formativi, realizzati in 12 scuole (4 regioni) alla fine dell’anno 2013, che hanno avuto come target i docenti e gli studenti delle scuole superiori; la mostra itinerante in memoria dell’Aktion T4, svolta in Italia, Belgio e Germania si è svolta con il patrocinio della Presidenza della Repubblica dal 27 gennaio al 7 febbraio 2014; la conferenza internazionale dal titolo “I Diritti Umani per una cittadinanza attiva” svoltasi nel Giorno della Memoria del 2014, presso la Sala Accoglienza della Sovrintendenza ai Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici ed Etnoantropologici per Napoli e Provincia, Palazzo Reale di Napoli.

Progetto “Territorio: conoscere per cambiarlo”, finanziato alla UILDM direzione nazionale all’interno del Bando Sostegno a programmi e reti di volontariato 2011 promosso da Fondazione con il Sud. Il progetto ha avuto come obiettivo la promozione della cultura dell’accettazione e dell’integrazione delle persone con disabilità e della loro realizzazione, autodeterminazione e autonomia. DPI Italia Onlus, attraverso 3 suoi rappresentanti, è stata coinvolta nell’azione 3 del progetto che riguarda la “Realizzazione di eventi di promozione e sensibilizzazione su diversità e disabilità”. In particolare la partecipazione si è articolata in attività indirizzate ai giovani delle scuole superiori su tematiche della diversità e della disabilità sui territori coinvolti e la conferenza dal titolo “Giovani e diversità, risorse per il cambiamento”, il 9 maggio 2014 a Napoli in cui i formatori, gli oltre 60 giovani e i 6 docenti coinvolti hanno condiviso il lavoro con una platea di oltre 200 persone;

DPI Italia Onlus sta collaborando al progetto DISCIT – Making Persons with Disabilities Full Citizens - New Knowledge for an Inclusive and Sustainable European Social Model, della durata di 36 mesi e finanziato dall’European Commission nell’ambito del Seventh Framework Programme (SSH). Il progetto è coordinato dal Consorzio Norvegese per la Ricerca Sociale (NOVA). Sono soci Università, Istituti di Ricerca e due organizzazioni della società civile (EDF e MDRI-S). Il Consorzio è supportato da un Comitato Scientifico consultivo. Con l’accordo quadro di collaborazione fra DPI Italia Onlus e PIN - ARCO S.c.r.l.- Servizi Didattici e Scientifici per l’Università di Firenze - partner di DISCIT, DPI Italia Onlus contribuisce alla realizzazione del progetto con il coinvolgimento di due esperti. Il risultato che il progetto intende perseguire è quello di fornire nuove indicazioni su come l’Unione Europea può sostenere gli Stati membri e i Paesi europei affiliati, lavorando per la realizzazione dei diritti delle persone con disabilità. DISCIT contribuisce alla conoscenza per realizzare gli obiettivi dell’EU a favore della disabilità: strategia 2010-2020 e strategia Europea 2020 per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

Ulteriori partecipazioni a progetti finanziati da enti e istituzioni riguardano in ambito internazionale la promozione dei diritti delle persone con disabilità in aree critiche come la Palestina.

Collaborazioni

Nel 2014 DPI Italia Onlus ha diffuso in tutto il mondo il documento del Comitato di Bioetica di S. Marino “L’approccio bioetico alle persone con disabilità”, pubblicato a fine 2013, alla cui stesura ha fornito collaborazione. Il documento evidenzia la necessità di applicare la Convenzione internazionale sui diritti delle persone con disabilità da un approccio bioetico alla disabilità, con un coinvolgimento delle diverse componenti sociali e istituzionali nell’individuazione e attuazione di politiche di inclusione delle persone con disabilità. Il documento è stato presentato su riviste e pubblicazioni internazionali (Università di Strasburgo) sia in francese che in inglese. E’ in corso la pubblicazione in spagnolo per l’università di Murcia. Sarà poi pubblicato sull’Yearbook dei documenti europei dell’Università di Galways.

Ha continuato le collaborazioni con l’AIFO, con l’Associazione Italiana Amici di Raul Follereau; il CIRPS (Centro Interuniversitario di Ricerca Per lo Sviluppo sostenibile); PIN S.c.r.l. Servizi Didattici e Scientifici per l’università di Firenze e il suo laboratorio ARCO - Action Research for CO-development; l’Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma; RIDS –Rete Italiana Disabilità e Sviluppo –; CeRC – Centre Robert Castel for Governmentality and Disability Studies – il polo di ricerca sui dispositivi di governo che rivolge particolare attenzione alle teorie, ai modelli e alle pratiche di disabilitazione sociale, articolazione dell’Università degli Studi di Napoli “Suor Orsola Benincasa”.

Regional Development Office DPI

Nel 2014 DPI Italia Onlus ha continuato a gestire, secondo l’incarico ricevuto nel 2004 da parte di Disabled Peoples’ International, il Regional Development Office, cioè l’Ufficio per la regione europea di DPI che è situato a Lamezia Terme (CZ).

35. ENDAS – Ente democratico di Azione Sociale

a) Contributo assegnato per l'anno 2014: euro 44.897,37

b) Altri contributi statali:

Ente/Amministrazione erogante	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo
Ministero Lavoro e Politiche Sociali	Contributi L. 383/2000	€ 182.000,00
Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali	Contributo L.438 2013	€ 35.817,70
C.O.N.I	Contributi per Attività Istit EPS 2014	€ 612.482,00
Ministero del lavoro e politiche sociali	5 per mille	€ 1.361,51
Totale		€ 831.661,21

c) Bilanci

L'Associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2013 e i bilanci preventivo e consuntivo 2014. Nel 2014 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 205,18.

L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 195.720,16, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 352.679,86 e spese per altre voci residuali pari ad euro 985.804,22.

d) Relazione attività istituzionali – anno 2014:

L'impegno dell'ENDAS nel settore delle attività di promozione sociale è stato rivolto per l'anno 2014 sia ai soggetti a rischio di esclusione e marginalità sociale che vivono in situazioni d'isolamento sociale e culturale, sia a soggetti potenzialmente esposti a fenomeni di disagio sociale per possibili cambiamenti alla loro vita lavorativa e sociale.

Nello specifico, le attività effettuate nell'anno 2014 sono state le seguenti:

- 1) Invecchiamento Attivo e Solidarietà tra generazioni;
- 2) Associazionismo di Promozione Sociale e mondo del lavoro – Un'opportunità d'inserimento lavorativo offerta dal Terzo Settore ai soggetti in condizione di disagio sociale;
- 3) Adolescenza e Sport, un progetto partecipato con le Federazioni per la diffusione e la promozione della pratica sportiva;
- 4) Endas Performance.

Invecchiamento attivo e solidarietà tra generazioni

Per invecchiamento attivo s'intende una situazione in cui grazie al benessere raggiunto, la popolazione riesce ad "invecchiare" in uno stato di buona salute, tale da consentire di continuare a partecipare appieno alla vita della collettività; tuttavia a ciò si accompagna una crescente riduzione della solidarietà tra le generazioni; conseguenza di ciò è che il bagaglio culturale e morale degli anziani che veniva interiorizzato dai giovani nei luoghi fisici di confronto, come potevano esserlo le piazze, le chiese ed i cortili è in costante diminuzione. Il progetto si è posto l'obiettivo di ricucire i rapporti tra giovani e anziani attraverso attività socio-culturali e ricreative, svolte in affiancamento a esperti con il metodo del coinvolgimento. Le singole attività progettuali sono state "vissute" in prima persona dall'anziano che è stato chiamato ad operare su situazioni reali dai volontari.

Gli obiettivi ad avviso dell'ente raggiunti sono stati i seguenti:

- La riqualificazione sociale dei destinatari dell'intervento;

- La promozione di forme concrete di approccio al problema, coinvolgendo i giovani e gli anziani, sui temi dell’Invecchiamento Attivo;
- La sperimentazione, il sostegno e la diffusione di metodologie ed attività, atte a favorire un sistema integrato di interventi a favore dello scambio intergenerazionale e della solidarietà tra classi di età differenti.
- La messa in campo di nuovi modelli di partecipazione, capaci di collocare l’anziano come protagonista attivo del suo processo esistenziale e di orientarlo dal punto di vista personale e sociale verso le best practices dell’invecchiamento attivo;
- L’organizzazione di eventi informativi, rivolti agli iscritti di associazioni e circoli culturali di fasce d’età differenti, che hanno consentito lo scambio intergenerazionale;
- Il potenziamento e l’incentivazione, a conclusione delle attività progettuali, dell’inserimento dei giovani destinatari dell’intervento progettuale, nel circuito associativo, possibilmente con il ruolo di quadri attivi, in grado, a loro volta nell’ambito di un circuito virtuoso, di promuovere e praticare attività di Volontariato.

La maggiore partecipazione degli anziani alla vita della comunità nei territori di appartenenza è stata ottenuta anche attraverso la costruzione di nuove interazioni sociali con volontari in età giovanile. I principali risultati evidenziati sono stati:

- la creazione all’interno del circuito tradizionale dell’Endas di una rete sociale, sia a livello nazionale che locale, in grado di coordinare, progettare, elaborare e realizzare strategie, mirate allo sviluppo di interventi atti al miglioramento dell’invecchiamento attivo durante e dopo il periodo progettuale, dei destinatari prescelti.
- il coinvolgimento degli anziani e dei giovani nella rete sociale creata, per la valorizzazione e la diffusione dei temi relativi all’invecchiamento attivo e allo scambio solidale tra generazioni e alle buone prassi ad essi correlate;
- lo scambio di dati relativi al tema progettuale tra le strutture dell’Endas impegnate e gli interlocutori esterni, comunque coinvolti nelle attività di progetto (Enti pubblici e strutture del privato sociale);
- il contributo fornito alla riduzione del fenomeno dell’isolamento sociale degli anziani prevenendo e combattendo la segregazione spaziale e culturale degli stessi.

Associazionismo di promozione sociale e mondo del lavoro – un’opportunità di inserimento lavorativo offerta dal terzo settore ai soggetti di disagio sociale

Il disagio sociale è una sommatoria di situazioni all’interno delle quali il soggetto vive e soffre a causa della carenza, della depravazione, del desiderio di qualcosa che egli giudica come negata. I mutevoli meccanismi del mondo del lavoro lo amplificano a dismisura. In questo periodo storico, caratterizzato dalla recessione economica globale, anche i soggetti appartenenti alla fascia d’età over 50 (breadwinner) non ne sono esenti, sia a causa delle nuove competenze professionali richieste sia alla chiusura di stabilimenti e attività finora remunerative. Tutto ciò modifica le certezze di coloro che un’occupazione già la avevano e che, a causa della perdurante crisi economica, vedono diminuire il proprio salario o addirittura in molti casi, perderlo definitivamente.

L’Endas ha voluto, attraverso il presente progetto, tutelare non solo i giovani in cerca di prima occupazione ma anche intervenire su quella categoria di soggetti (soprattutto over50) che stanno per perdere o che hanno già perso il proprio lavoro; e ciò sfruttando le potenzialità, offerte dal mondo del Terzo Settore, variegato ma denso di competenze professionali altamente specializzate che possono essere valorizzate sia in campo educativo-formativo sia in campo professionale-occupazionale.

Momento sperimentale e innovativo del progetto è stata la costituzione di gruppi di lavoro stabili, organizzati sotto forma di associazioni, ed aderenti al circuito dell’ENDAS, costituite dai destinatari finali del progetto. La composizione di tali associazioni è stata effettuata sulla base delle specificità del territorio di appartenenza dei destinatari.

Gli ambiti di intervento sono stati principalmente Turismo Sociale, Ambiente, Sport di cittadinanza.

Il progetto si è proposto l'importante obiettivo di sviluppare servizi per le due categorie prima citate: giovani e over50 in condizione di disagio sociale, finalizzati all'approfondimento della conoscenza delle opportunità che il Terzo Settore offre sia in materia di formazione ed inserimento nel mondo del lavoro, sia in materia di lotta e prevenzione ai fenomeni di disagio sociale legati al mondo lavorativo. In particolare la categoria over50 è un target d'intervento atipico, storicamente poco esposto a fenomeni di povertà e di disagio sociale, ma che ultimamente a causa dei problemi legati alla crisi economica si è trovato impreparato al rapido mutamento che il mercato del lavoro ha dovuto subire. L'adattamento a questa nuova condizione doveva per forza passare per momenti di tipo formativo, che potessero orientare e preparare i destinatari a un approccio alternativo di ingresso nelle mutate dinamiche del mercato del lavoro. Pertanto, si è tenuto conto delle peculiarità e delle problematiche di ciascuna struttura territoriale partecipante al progetto, procedendo alla costituzione di gruppi di lavoro composti dai destinatari provenienti dalle diverse regioni e guidati dai volontari dell'Endas, che hanno attuato strategie ed azioni per l'individuazione delle aree di intervento.

Sono stati coinvolti nel progetto: circa 250 tra giovani ed over50, provenienti sia dalla rete delle nostre strutture di base (Associazioni comprese) sia segnalati da strutture preposte all'individuazione ed al contrasto ai fenomeni di disagio (assessorati, mondo della scuola, sindacati, etc.), che sono entrati a far parte della rete sociale, attraverso le attività individuate come quelle di base del progetto; 50 quadri operativi dell'Endas; circa 1.500 cittadini coinvolti a vario titolo nei convegni, nei seminari e attraverso il Forum del sito di promozione Sociale dell'Endas. Al termine sono stati evidenziati i seguenti risultati:

- formazione dei volontari ad un più ampio e qualificato approccio ai concetti relativi al disagio sociale connesso alle dinamiche d'accesso, permanenza ed uscita dal mercato del lavoro;
- promozione di forme concrete di approccio al tema progettuale, coinvolgendo soggetti che si trovano in condizioni di disagio sociale associati e non all'Endas;
- sperimentazione sostegno e diffusione, di metodologie innovative ed attività atte a favorire un sistema integrato e continuativo di interventi a favore della lotta a fenomeni di disagio sociale generati soprattutto da problemi legati al mondo del lavoro (disoccupazione di breve o lunga durata, perdita del posto di lavoro, povertà soggettiva etc.).
- creazione di un circuito nazionale, regionale, provinciale e di base dell'Endas, in grado di funzionare come attrattore di soggetti in condizioni di disagio sociale; nello specifico si è dedicato ampio spazio sia alle attività di tipo formativo sia a quelle legate all'orientamento e al reperimento dei flussi di informazioni utili alla comprensione dei mutevoli meccanismi dell'attuale mercato del lavoro;
- creazione di momenti di incontro che permettessero la condivisione delle esperienze vissute dagli individui protagonisti del progetto;
- organizzazione di eventi informativi, rivolti ai nostri iscritti e alle strutture territoriali dell'Endas, per favorire il successo del progetto, attraverso la diffusione e valorizzazione delle best practices;
- sostegno, a conclusione delle attività progettuali, per la creazione di una o più imprese sociali, che vedessero come riferimento operativo i volontari, all'uopo formati, e come soci i giovani, precedentemente coinvolti attraverso la rete sociale, costituitasi tra le varie sedi regionali e provinciali dell'associazione.

Adolescenza e sport, un progetto partecipato con le federazioni per la diffusione e la promozione della pratica sportiva.

Il progetto ha mirato a una fascia d'età particolarmente esposta a fenomeni di disagio sociale, in altre parole i soggetti adolescenti, che si trovano in quel periodo della vita tra la fanciullezza e l'età adulta, caratterizzato da cambiamenti radicali fisici, psicologici e sociali.

L'attività sportiva in questo periodo è stata "utilizzata" come vettore per favorire lo sviluppo di tre diverse dimensioni:

- a) la dimensione fisica, la costruzione della propria struttura corporea con l'intento di migliorarla sul piano delle capacità motorie trovando anche rassicurazioni;
- b) la dimensione psicologica, in quanto sul piano dello sviluppo cognitivo l'attività fisico-sportiva serve per incentivare la forte carica intellettuale, generata dall'entusiasmo per le esperienze nuove e diverse;
- c) la dimensione sociale/relazionale, per bilanciare i naturali istinti affettivo/relazionali, tipici di questa età, che avvengono soprattutto nel gruppo dei pari.

Sul piano puramente pratico-sportivo l'idea dell'associazione, in stretto contatto con le Federazioni sportive, è stata quella di far praticare ai giovani destinatari dell'iniziativa attività amatoriali sportive altamente competitive e socializzanti, appartenenti alle discipline dell'atletica leggera e del tiro con l'arco. Queste due discipline, opportunamente adattate agli obiettivi che si volevano perseguire, spesso poco valorizzate e praticate a causa dello scarso interesse che i mas media ripongono in esse, sono alla base di tutti gli sport più praticati attualmente, perché di fatto il calcio come il basket, il tennis come il rugby, pongono le loro basi, sia sulle capacità di corsa e abilità in movimento, sia sulla capacità di mira e raggiungimento di un bersaglio posto su uno spazio distante.

Obiettivi:

- Monitorare le abitudini comportamentali e sociali degli adolescenti a rischio di disagio sociale, degli adolescenti che già vivono situazioni di disagio sociale, le esigenze degli adolescenti in riferimento allo svolgimento delle attività sportive;
- Assemblare, in funzione delle analisi condotte, una serie di iniziative sportive, rivalutando, a stretto contatto con le Federazioni, gli sport poco diffusi e qualificando l'offerta di servizi nel settore sportivo;
- Avviare gli adolescenti alla pratica sportiva.
- Prevenire in modo deciso il fenomeno dell'abbandono precoce dell'attività sportiva e coinvolgere gli adolescenti interessati al progetto in attività sportive che favoriscano l'integrazione sociale;
- Poder gestire in collaborazione con le Federazioni attività sportive dilettantistiche sperimentali basate su sport poco diffusi;
- Prevenire e superare il disagio sociale degli adolescenti, favorendo la loro integrazione alla vita di comunità;
- Sintetizzare, attraverso la produzione di un opuscolo e la creazione all'interno del portale istituzionale dell'Endas di una sezione/forum, rivolta ai destinatari del progetto, i risultati raggiunti, che hanno funzionato da volano per lo sviluppo di una vera e propria coscienza sportiva.

Sono stati coinvolti nelle attività 100 istruttori sportivi Endas e circa 5000 giovani affiancati dall'impegno quotidiano dei volontari compresi in due fasce d'età, la prima che va dagli 8 ai 10 anni la seconda dagli 11 ai 13 anni.

I risultati ottenuti sono stati nell'ordine:

- Incrementare il numero dei praticanti alle attività sportive dilettantistiche meno diffuse e prevenire in tal modo il disagio sociale dei giovani, favorendo l'integrazione all'interno dei rispettivi tessuti sociali di appartenenza, attraverso l'attività sportiva di squadra;
- Migliorare le condizioni di salute e di benessere fisico e mentale dei praticanti;
- Sensibilizzare il contesto sociale di appartenenza del giovane alla diffusione dell'attività sportiva con particolare riferimento a quelle meno conosciute e alle problematiche connesse all'abbandono precoce della pratica sportiva dilettantistica.

Endas performance

L'Endas Performance è un'iniziativa sportiva e sociale che si articola in un lungo percorso interiore e sociale dai contenuti formativi e sportivi e termina in una serie di gare locali, regionali e una finale nazionale, dello sport amatoriale non competitivo, nelle quali i partecipanti esprimono le loro doti in eventi di promozione sportiva e sociale altamente socializzanti.

Consente di contrastare l'isolamento e l'esclusione sociale, e a migliaia di amanti di discipline come la Danza, le arti marziali e in generale le attività sportive di gruppo, di potersi esibire senza un'eccessiva spinta agonistica.

I destinatari sono stati suddivisi in squadre, secondo una modalità altamente socializzante, dove ogni membro ha acquisito durante le diverse fasi del progetto sia l'identità collettiva del gruppo, sia l'idealizzazione di sé, nel più ampio contesto di appartenenza. Ciò è avvenuto interiorizzando, attraverso le regole base della pratica sportiva di gruppo (assegnazione dei ruoli e posti, abbigliamento comune, regole formali e informali), gli elementi formativi propri del vivere in modo corretto in mezzo agli altri.

Nel progetto sono stati coinvolti 1000 istruttori sportivi Endas e circa 10.000 destinatari appartenenti a tutte le fasce d'età.

I destinatari hanno potuto, attraverso lo svolgimento di una pratica sportiva ricreativa, incrementare l'integrazione sociale nel loro contesto territoriale di appartenenza sia con i loro coetanei sia con persone di altre fasce d'età.

Ulteriori attività di promozione sociale – sportiva – culturale:

Per il quinto anno consecutivo l'Endas ha portato avanti il progetto "Chi pensa sano è in buona compagnia", rivolto a giovani e tecnici sportivi su temi come l'utilizzo di sostanze dopanti e l'abuso farmacologico.

L'idea progettuale è nata dalle esperienze maturate dall'Endas nel settore del Servizio Civile.

Il progetto si è sviluppato con una serie di incontri con i responsabili delle palestre che hanno dato la loro adesione al progetto e più in generale con tutte le A.S.D. affiliate. Gli incontri sono stati caratterizzati, oltre che dalla distribuzione del materiale predisposto, da interventi chiarificatori degli esperti dell'associazione.

Le giornate di lavoro sono state dedicate all'analisi del problema e delle prospettive che si prefigurano nella lotta al doping sia nello sport professionistico che in quello amatoriale.

Durante il periodo progettuale si sono tenuti convegni ai quali sono intervenuti i rappresentanti più autorevoli dell'Endas.

Aver contrastato il doping negli ambienti dello sport amatoriale dove c'è un mondo di praticanti anonimi, che si avvicinano al doping senza avere delle minime conoscenze di base e spesso senza essere affiancati da professionisti, in grado di indicare i problemi legati all'utilizzo di queste sostanze.

"Lo Sport come strumento d'intervento e difesa nel mondo giovanile": L'idea è stata quella di portare avanti un'iniziativa che avesse come destinatari i giovani appartenenti alla fascia d'età 14-18, per far fronte alle molteplici esigenze del mondo giovanile e del disagio sociale. Si è proceduto cercando di rafforzare ed amplificare i processi che incrementano l'integrazione sociale attraverso la pratica dell'attività sportiva di gruppo, che rappresenta un fattore decisivo per contrastare fenomeni di disagio sociale, soprattutto quelli legati alla povertà giovanile.

In funzione di ciò il progetto ha visto lo svolgimento di 5 fasi; la prima è stata quella dedicata alla riconoscizione ed all'anagrafica dei destinatari delle attività; la seconda è stata dedicata allo svolgimento delle attività motorio/sportive all'interno delle A.S.D. affiliate; la terza, è stata dedicata allo svolgimento di attività competitivo/amatoriali di carattere regionale; la quarta ad un momento di carattere competitivo/amatoriale di carattere nazionale, che ha rappresentato il momento di sintesi dell'intera organizzazione delle attività. La quinta fase ha infine rappresentato il momento della diffusione dei risultati ottenuti.

Attività Endas come ente di promozione sportiva:

Lo sport è tra i precipui ambiti dell'Endas che a tale settore ha deciso di assegnare un significativo budget in termini di risorse umane ed economiche. L'Endas come ente di Promozione sportiva, segue le direttive dello sport per tutti, del gioco e della tutela della salute. La connotazione di amatorialità che l'Endas conferisce alle diverse discipline sportive, produce due effetti positivi: a)

l'espletamento di una rilevante attività sportiva; b) la mitigazione di condotte distorsive in ambito agonistico dell'attuale sport. E' da registrare, la specifica attenzione rivolta ai giovani della scuola elementare, agli adolescenti e agli atleti diversamente abili: in tal senso vengono organizzate annualmente le Endasiadi oltre che eventi per i giovani riferite al calcio, alla ginnastica, alle arti marziali, portando avanti l'obiettivo di sport nei parchi.

Le Endasiadi è una manifestazione ludico-sportiva a squadre miste, denominate pattuglie, ideato nel 1996 per i bambini del 2° ciclo della scuola elementare. E' gioco perché sono presenti alcuni aspetti della "caccia al tesoro" e dei "giochi senza frontiere" con le relative prove di abilità fisica e mentale. E' sport perché si iniziano i bambini alle fasi propedeutiche di vari sport: orientamento, atletica leggera, calcio, basket etc. Si è ritenuto opportuno progettare le Endasiadi come un gioco a squadre affinché i bambini possano vivere insieme un'esperienza socializzante, gioiosa e libera di responsabilità individuali. Una caratteristica di questo gioco è la non selettività; infatti il contributo di ogni bambino al successo della propria pattuglia non è legato unicamente alle doti fisiche, ma anche alla capacità di destreggiarsi nelle prove mentali.

Anche nel 2014 l'ENDAS ha operato in sinergia con le Federazioni Sportive, in ordine alle finalità proprie dell'attività sportiva e al percorso formativo soggettivo del cittadino, profondendo, in tal senso, energie e risorse allo sport, secondo le proprie direttive statutarie: secondo le quali, le regole ispiratrici della cultura, della filosofia solidale e dello sport sono in grado di incidere positivamente sui modelli comportamentali dei cittadini; in via ulteriore appare oltremodo importante estendere il consenso, fornendo le giuste opportunità a quanti si accostano all'associazione attraverso lo sport, ovviamente inteso anche come foriero di cultura, di salute e di aggregazione civile.

Attività istituzionali relative al turismo sociale

L'esperienza vissuta dal settore Turismo dell'Endas nel corso di questi ultimi anni ha mostrato i limiti di una certa impostazione di politica turistica che l'associazione nel corso dei primi anni del 2000 si era data; tale politica turistica nasceva dall'errata interpretazione del ruolo che una associazione come l'Endas deve avere nell'ambito delle attività sociali.

A tal proposito è da rilevare come la maggior parte delle iniziative offerte, sia a livello nazionale sia locale hanno rispecchiato, sulla base di uno schema di pura imitazione, la tradizionale offerta delle agenzie di viaggio e degli operatori commerciali del settore. Nel corso di quegli anni i numerosi insuccessi di questa politica avevano portato alla quasi totale paralisi del settore; paralisi che solo negli ultimi anni, attraverso un rinnovamento degli schemi operativi del settore, è stata superata, anche avvalendosi della diffusione a livello centrale e periferico, con l'utilizzo del Portale e della Rivista "Endas Progetto", delle proposte turistiche all'interno dei circuiti di fruizione dell'associazione (circoli - settori di riferimento).

In conclusione l'Endas nell'ambito turistico ha potuto portare a termine una programmazione turistica che ha avuto i seguenti connotati: l'esclusività - la non competitività - il coinvolgimento.

- 1) l'esclusività è servita a caratterizzare un "prodotto" come Endas; solo attraverso un "prodotto" realmente nato dal corpo della nostra associazione si è potuto contare negli ultimi anni su una rilevante partecipazione del nostro tessuto associativo;
- 2) la non competitività con le offerte degli associati (associazioni turistiche) è servita a creare una situazione di disponibilità da parte di questi ultimi e delle associazioni, che non venendo danneggiate da una offerta totalmente diversa dalla loro, sono molto più propense a diffonderla tra i loro iscritti, vedendo in tale modo aumentare la propria possibilità di impatto sul tessuto sociale;
- 3) il coinvolgimento è servito a superare il problema della disinformazione. Problema che in parte si è superato con la creazione di manifestazioni che avessero nello stesso tempo aspetti e requisiti appartenenti al settore del turismo, dello sport, della cultura, dell'ambiente. Un esempio di ciò sono alcune delle manifestazioni turistiche e sportive tenutesi sia sulla neve (Courmayeur) che al mare (Endas Day a Brindisi).

Attività formative

Essendo l'Endas è accreditato presso il M.I.U.R. come Ente formatore, sono continuati, per tutto l'anno 2014, i corsi di formazione per docenti nelle discipline sportive. I temi che sono stati affrontati hanno riguardato il settore della danza sportiva, del fitness e delle arti marziali. Si è dato corso inoltre, a cura di alcune strutture territoriali, a una congrua attività di formazione oltre che ad attività di stage, negli Istituti Professionali per il Turismo ed il Commercio nell'ambito delle attività di terza area di professionalizzazione. Sono stati coinvolti in questo tipo di attività circa 80 docenti e 2.000 giovani.

Cultura

Nell'ambito delle attività culturali dell'Associazione un posto di preminente importanza è rivestito dal tradizionale appuntamento del "Leggio d'Oro". Considerato il successo delle precedenti edizioni, patrocinate dal Ministero per i Beni Culturali, si è svolta, alla fine del mese di luglio 2014, ad Alghero, la serata finale del Festival Nazionale dei Doppiatori – Voci e volti del cinema. È stata il coronamento di una manifestazione, volta a premiare il mondo del doppiaggio, attività che unisce arte, cultura e professionalità. I doppiatori italiani, riconosciuti tra i migliori al mondo, puntualmente ricevono il consenso delle star internazionali cui prestano la voce. Nella sala di doppiaggio veri e propri attori interpretano, senza apparire, gli stessi ruoli delle stelle del cinema. L'Endas ha sempre mostrato grande interesse e particolare sensibilità all'attività invisibile di questi straordinari interpreti.

Pubblicazioni

Rivista Endas Progetto (bimestrale dell'associazione); Manuale Informativo e formativo sul tempo libero degli anziani; Brochure sulla formazione dei dirigenti; Piattaforme di formazione a distanza nel settore della promozione sociale ; Forum dedicato alle problematiche afferenti il disagio sociale.

36. ENS – Ente Nazionale Sordi

a) Contributo assegnato per l'anno 2014: euro 516.000,00 (di cui effettivamente erogato euro 344.856,48)

b) Altri contributi statali:

Ente/Amministrazione erogante	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo
1. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Contributo Statale L 438/98 relativo all'anno 2012	€ 516.000,00
2. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Contributo Statale L 438/98 relativo all'anno 2013	€ 484.772,70
3. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	5 per Mille riferito all'anno 2012	€ 66.020,39
4. Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ufficio Nazionale per il Servizio Civile	Contributo al Consiglio Regionale ENS Campania e destinato al formatore volontari servizio civile	€ 630,00
Totale		€ 1.067.423,09

c) Bilanci

L'Associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2013 e i bilanci preventivo e consuntivo 2014. Nel 2014 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 859.612,83. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 1.949.927,58, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 5.187.038,33 e spese per altre voci residuali pari ad euro 3.212.410,95.

d) Relazione attività istituzionali – anno 2014:

L'ENS nell'anno 2014 ha svolto, a livello centrale e periferico, secondo il mandato statutario, attività volte alla tutela, rappresentanza e difesa dei diritti umani, culturali, civili ed economici delle persone sorde – riconosciute tali dalla L. 381/70 modificata dalla L. 95/2006 – nonché con disabilità uditiva in genere, presso organi, commissioni, comitati, consulte degli Enti Locali, delle Regioni, dello Stato e delle altre Istituzioni.

Le attività e i servizi erogati – per tutti i soci assistenza di base e segretariato sociale come intervento minimo – sono state rivolte a un totale di 25.757 tesserati (dato in aggiornamento), destinatari diretti, cui si aggiungono le persone con problemi di udito (sordi, sordastri) non tesserati e le loro famiglie, operatori del settore, personale docente, personale della Pubblica Amministrazione, altre associazioni, istituzioni e aziende. L'ENS opera con una struttura composta da una Sede Centrale, n. 18 Consigli Regionali, n. 106 Sezioni Provinciali e n. 50 rappresentanze intercomunali, con un totale di circa n. 500 dirigenti – tutte persone sorde - operanti nelle sedi locali e regionali. La missione istituzionale è quella di garantire diritti e pari opportunità dei cittadini sordi, a prescindere dalle diverse esperienze di vita, dall'educazione ricevuta, dal percorso logopedico-(ri)abilitativo seguito, dalla competenza linguistica e modalità comunicative utilizzate, e dalle scelte libere e personali.

In via generale ENS svolge le seguenti attività istituzionali: assume ogni iniziativa presso gli organi competenti dello Stato e delle Regioni per l'emianzione di leggi e di atti amministrativi; collabora

con le Istituzioni e/o gli Organismi locali, regionali, statali nel campo dell'istruzione e dell'educazione scolastica per assicurare l'inserimento, la formazione professionale, l'avviamento al lavoro, la piena integrazione sociale e l'autonomia della persona sorda; promuove studi ed iniziative sulla sordità nei suoi aspetti medico-legali, psico-pedagogici, linguistico-culturali, collaborando con le Università, con lo Stato, le Regioni, gli Enti Locali nel campo dell'istruzione e dell'educazione dei sordi per assicurare un sistema scolastico flessibile attraverso il sistema del bilinguismo, della lingua dei segni e della lingua vocale/scritta; promuove la divulgazione di opere scientifiche e culturali e produce newsletters, bollettini informativi, circolari, mediante il supporto dei media tradizionali ed in particolare dei sistemi multimediali per una più ampia e completa accessibilità in considerazione della specifica disabilità; promuove e organizza corsi di Lingua dei Segni Italiana (LIS), corsi per la formazione, aggiornamento e sensibilizzazione per le Istituzioni, Operatori, Assistenti alla Comunicazione, Interpreti di LIS, in collaborazione con le Università, le Regioni, gli Enti locali; aggiorna i registri per l'accreditamento di Docenti, Operatori e Coordinatori didattici che operano nei corsi di formazione erogati dall'ENS; promuove interventi a favore delle persone sorde in particolare condizione di disagio sociale; promuove azioni per la diffusione del bilinguismo (lingua italiana parlata/scritta e lingua dei segni) e per il sostegno alle famiglie; attua iniziative per la promozione dei diritti e delle pari opportunità per l'infanzia, l'adolescenza, la gioventù e la condizione femminile della categoria; concorre all'assistenza dei propri soci nelle controversie di natura civile, penale, amministrativa e finanziaria sia in sede giudiziale che extragiudiziale; esplica attività promozionale attraverso centri di cultura, ricreativi, sportivi e di educazione, nonché ogni altra iniziativa per i giovani, le donne, la terza età.

Il 2014 è stato un anno complesso e dinamico, caratterizzato da un profondo processo di riforma interna.

Linee guida della programmazione dell'ENS sono state tracciate nel 2013 e realizzate nel corso del 2014, dalla declinazione della “Adozione del programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità”, D.P.R. del 4 ottobre 2013 che recepisce il programma di azione in attuazione della legislazione nazionale e internazionale ai sensi dell'art. 5, comma 3, della legge 3 marzo 2009, n. 18.

Sulla scorta delle linee di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità nel 2014 alcuni dei temi portanti dell'azione politica esterna sono stati:

il legittimo riconoscimento della sordità come situazione diversa dalla generica invalidità civile; il riconoscimento ai sordi profondi della situazione di gravità comma 3 art. 3 L.104/1992; il pieno rispetto delle Legge 68/99, legge che tutela l'inserimento dei lavoratori disabili; il riconoscimento della Lingua dei Segni Italiana (LIS) da parte dello Stato Italiano, con l'organizzazione di una imponente manifestazione a Roma il 20 novembre 2014, un'intensa azione di pressione politica sulle Istituzioni e l'avvio di una mobilitazione generale nazionale; il sostegno alla famiglia con servizi di consulenza, orientamento e informazione; la riforma del Nomenclatore Tariffario ed applicazione del principio di riconducibilità ed omogeneità funzionale (punto 5 art.1 DM Sanità 332 del 1999); le agevolazioni per l'utilizzo della telefonia mobile, gratuità delle connessioni internet considerata la loro rilevanza quale strumento primario di inclusione sociale per le persone sordi; la sottotitolazione totale dei programmi televisivi e accesso pieno all'informazione, mediante trasmissioni accessibili in Lingua dei Segni e proposte di programmi che pongano al centro tematiche sulla sordità, nonché gestite dalle stesse persone sordi; la predisposizione di un testo di legge ad hoc per l'abbattimento delle barriere della comunicazione analogo a quello in essere per l'abbattimento delle barriere architettoniche, che consenta un'adeguata sicurezza nei luoghi pubblici, privati e di lavoro; la promozione di azioni per la diffusione delle nuove tecnologie negli Uffici della Pubblica Amministrazione affinché diventino strumento primario di dialogo, interazione e accessibilità per le persone sordi; il sostegno da parte delle Istituzioni a progetti e iniziative basate sulle nuove tecnologie quali TAXISORDI - nato in collaborazione con Unione Radiotaxi d'Italia per lo sviluppo di un'applicazione per le chiamate taxi da smartphone Apple e Android – e SOS SORDI - in sviluppo con il Ministero degli Interni per le chiamate dedicate alla

gestione delle emergenze in tutta Italia tramite applicazione che sfrutta la localizzazione GPS; la modifica della normativa vigente riguardante il rinnovo delle Patenti speciali di guida autoveicoli e Patente Nautica; lo sviluppo di progetti e servizi specifici dedicati agli alunni sordi e utilizzo di software e nuove tecnologie per l'integrazione; l'incremento delle ore di assistenza alla comunicazione e formazione specifica per il corpo docente e di sostegno; i servizi di assistenza in ambito universitario e post-universitario agli studenti sordi; la tutela della salute e presa in carico della persona sorda, del nucleo familiare e delle sue esigenze; l'accessibilità del pronto soccorso, il ricorso a personale medico e paramedico preparato a dare una corretta informazione e comunicare con le persone sordi; lo sviluppo del progetto SOS SORDI in tutta Italia; la diagnosi precoce, lo screening neonatale e l'adozione di corretto iter informativo sulle opportunità educative e (ri)abilitative disponibili.

Nel 2014, in uno scenario complesso da gestire, la dirigenza ha optato per adottare linee d'azione politiche e istituzionali pragmatiche volte da un lato a proseguire nel processo di risanamento economico e miglioramento gestionale interno avviato sin dal suo insediamento; dall'altro nell'operare per il perseguimento delle attività istituzionali rivolte alle persone sordi e alle loro famiglie nonché alle Istituzioni e alla società tutta al fine di migliorare sempre più l'integrazione sociale e innalzare contestualmente il livello della qualità della vita dei sordi in Italia. Questa seconda attività si è concretizzata da un lato nel coordinamento delle attività delle sedi periferiche, dall'altro nella promozione di attività di diretta emanazione della Sede Centrale.

Sono state organizzate numerose e sistematiche assemblee interregionali volte a informare soci e non soci sull'avanzamento delle attività e sullo stato socio-economico istituzionale dell'Associazione. Questo perché sin dal suo insediamento l'attuale dirigenza ha puntato sulla trasparenza, la comunicazione, il buon andamento gestionale, tutti mattoni necessari per costruire un Ente che sia realmente partecipato e viva.

È stato inaugurato inoltre un processo di ripensamento dello Statuto con l'elaborazione di proposte di modifica che andranno in discussione e approvazione nel corso del Congresso Nazionale.

L'anno passato ha segnato la conclusione della visita ispettiva del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che non ha riscontrato difformità nell'impiego del contributo statale, provvedendo ad erogare il saldo del contributo statale, per le annualità 2012, 2013 e parte del 2014.

Questa somma è stata destinata alle sedi territoriali per consentire loro di adempiere alla loro attività istituzionale, come da impegno assunto dalla attuale Dirigenza.

Tra le diverse azioni portate avanti dall'ENS in ambito FAND nel mese di Febbraio 2014 vi sono proteste e interventi a riforma del nuovo modello ISEE varato nell'anno 2013, perché discriminante ed iniquo proprio nella misurazione dei redditi delle stesse persone disabili e delle loro famiglie. A tal proposito è stato predisposto un comunicato stampa congiunto FAND-FISH per esprimere il principio per il quale l'indennità di accompagnamento e tutte le altre indennità particolarmente riferite a quelle a titolo risarcitorio siano fuori dal computo ISEE.

L'ENS ha curato poi la redazione e aggiornamento del sito web della FAND Nazionale per il 2014 e compiuto un'attenta opera di informazione e collaborazione con tutte le Associazioni confederate pubblicando sistematicamente contributi sulla rivista "La Sfida", distribuita a migliaia di persone con disabilità e sostenitori delle diverse Associazioni.

Costante è stata la presenza non solo alle mobilitazioni decise di comune accordo in ambito FAND ma anche alle riunioni e appuntamenti istituzionali tra cui ricordiamo il Comitato Esecutivo del 4 marzo, 15 aprile 3 giugno, 22 luglio e 15 novembre, nonché l'Assemblea Generale del 15 aprile e 15 novembre 2014.

Appuntamenti nei quali si sono delineate strategie politiche e di intervento sulle tematiche più rilevanti per tutte le categorie di disabilità tutelate e che mirassero a contrastare azioni volte a ledere diritti acquisiti e a migliorare progressivamente le condizioni di vita delle Persone con Disabilità.

L'ENS ha partecipato alla Giornata Internazionale della Disabilità il cui tema è stato rappresentato dalla tecnologia come strumento per favorire l'inclusione sociale delle persone con disabilità, per

consentire loro più facilmente di trovare un lavoro, per dar loro una migliore assistenza e per garantire un miglioramento della vita quotidiana.

Un fronte su cui ci si è mossi in maniera molto determinata e sistematica è stato quello relativo all'abbattimento delle barriere della comunicazione, applicato ad ogni contesto e settore della vita quotidiana delle persone sordi. I principi guida elaborati durante i lavori dell'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle Persone con Disabilità hanno incluso anche alcuni passaggi che ribadiscono la necessità di prevedere, ad es. nei percorsi formativi del personale scolastico, competenze specifiche in Lingua dei Segni Italiana, o standard di elevata qualità nei servizi di interpretariato LIS.

È di ormai più di sei anni fa la ratifica da parte dell'Italia della Convenzione Onu sui Diritti delle Persone con Disabilità (L.3 marzo 2009, n.18), un documento di fondamentale importanza che prevede azioni per il riconoscimento, la tutela, promozione e diffusione delle lingue dei segni negli Stati che, come l'Italia, l'hanno resa propria con una Legge dello Stato, ma che non ha aiutato a sbloccare una situazione in stallo da troppo tempo.

L'ENS ha presentato nel mese di ottobre 2013 la Proposta di Legge "Disposizioni per la rimozione delle barriere della comunicazione, per il riconoscimento della LIS, della LIS tattile e per la promozione dell'inclusione sociale delle persone sordi e sordo-cieche", il cui testo è stato condiviso con la Presidenza dell'UIC. La proposta, sostenuta da diverse forze politiche e depositata con diversi testi alla Camera e in Senato – tra cui C.1745, C.1817, C.2239 e S.1151 – non è, a un anno di distanza, stata esaminata dalle Commissioni cui è assegnata (I Affari Costituzionali al Senato e XII Affari Sociali alla Camera).

Al fine di sensibilizzare le Istituzioni e l'opinione pubblica l'ENS ha altresì organizzato una conferenza di presentazione il 31 gennaio 2014 dal tema "Obiettivo LIS. Un progetto di legge, un progetto di vita per l'abbattimento delle barriere della comunicazione" con il patrocinio del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati, che si è svolto presso l'Aula dei Gruppi Parlamentari della Camera dei Deputati. Obiettivo della conferenza quello di sensibilizzare la classe politica e l'opinione pubblica sulla necessità di pervenire a un rapido riconoscimento della Lingua dei Segni Italiana (LIS), come previsto dalla già nota Convenzione ONU. Oltre 250 le persone partecipanti - persone sordi, sordo-cieche, udenti, persone con altre disabilità o loro familiari.

Diretta conseguenza della necessità di vedere sostenuti, tutelati e diffusi tutti gli strumenti per la comunicazione, gli ausili e le metodologie che garantiscono azioni di prevenzione e cura, integrazione ed autonomia, (screening neonatale, protesiizzazione precoce, bilinguismo, metodo oralista, riconoscimento e promozione della Lingua dei Segni Italiana (LIS) e LIS tattile) è stata l'organizzazione di una manifestazione a Roma il 20 novembre 2014, attraverso cui migliaia di persone sordi ed udenti hanno voluto chiedere il riconoscimento dei diritti dei sordi.

A Cuneo il 27 settembre 2014 è stata organizzata la Giornata Mondiale dei Sordi, con un fitto programma di iniziative. La data scelta è simbolica per tutte le comunità sordi nel mondo e si colloca nell'ambito della International Week of the Deaf, celebrata ogni anno dai sordi in tutto il mondo con manifestazioni, cortei, dibattiti, campagne che hanno l'obiettivo di porre all'attenzione dell'opinione pubblica temi e istanze che riguardano i diritti delle persone sordi, la Lingua dei Segni Italiana (LIS), l'accessibilità e la ricchezza artistica e culturale delle persone sordi. L'iniziativa ha richiamato la partecipazione in numerose città italiane (Bari, Benevento, Cagliari, Firenze, Lecce, Lucca, Napoli, Padova, Palermo, Pisa, Pescara, Perugia, Potenza, Roma, Torino, Trieste e Venezia) per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e dei media sui diritti negati alle persone sordi, in primis il riconoscimento della Lingua dei Segni Italiana e quello delle figure professionali che quotidianamente lavorano con la comunità sorda come interpreti ed assistenti alla comunicazione.

Come di consueto, il 12 maggio di ogni anno l'ENS celebra l'anniversario del riconoscimento giuridico quale Ente Morale. Gli eventi celebrativi si sono svolti a Ragusa, Nuoro, Grosseto, Viterbo, Benevento.

L'ENS ha partecipato a "ZeroBarriere", evento internazionale sull'accessibilità universale tenutosi a Matera nei giorni 27 e 28 settembre. L'evento è stato organizzato da Officina Rambaldi, in partenariato con il MIBACT, il Consiglio d'Europa, Federculture, ENAT, EIDD Design for All Europe, IHCD di Boston, Regione Basilicata, Comune di Matera.

L'ENS ha presentato in sede di esame del Contratto di Servizio Rai, una serie di proposte indirizzate alla stessa Rai, all'Agcom e ad altri interlocutori istituzionali, proposte volte a migliorare l'accessibilità dei programmi Rai alle persone sordi con sperimentazioni, programmazioni specifiche per l'infanzia, maggiori spazi informativi per le persone sordi.

Sono stati avviati contatti con altri operatori radiotelevisivi.

L'ENS ha partecipato a diversi incontri istituzionali finalizzati a rendere accessibili tutte le tecnologie che consentono di abbattere le barriere della comunicazione, con particolare riferimento alla richiesta di agevolazioni sulla connessione internet, l'aggiornamento delle Delibere sulla telefonia e tutte le disposizioni in grado di consentire pari opportunità di accesso alla comunicazione e all'informazione.

In merito al nomenclatore tariffario la Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati aveva approvato all'unanimità una mozione che impegnava il Governo "ad adottare con urgenza, e comunque non oltre il 30 giugno 2014, il decreto di aggiornamento del nomenclatore tariffario dei dispositivi medici". L'ENS ha ribadito la necessità di aggiornare il nomenclatore includendo tra l'altro le protesi acustiche digitali e gli strumenti tecnologici che ormai costituiscono l'evoluzione dei vecchi dispositivi telefonici per sordi e vengono correntemente utilizzati da ipoudenti e persone sordi.

Nel corso del 2014 l'ENS, con specifico settore Affari Generali, ha continuato a svolgere la sua funzione di consulenza legale ed informazione per le varie specifiche problematiche, prestare assistenza per la predisposizione di ricorsi avverso il mancato riconoscimento delle situazioni di gravità ex l. 104/1992. Sul versante dell'organizzazione interna, è stato completato il ciclo nazionale di Seminari divulgativi sul Codice Etico ENS, destinati ai dirigenti ENS provinciali e regionali, importante momento di studio, incontro e confronto tra le varie realtà territoriali dell'ENS.

L'ENS si è particolarmente attivato in campo trasporti, avviando progetti e partecipando a incontri Istituzionali in ogni ambito, da quello ferroviario alle questioni sulla riforma del Codice della Strada. Con la Rete Ferroviaria Italiana sono stati effettuati diversi incontri ai vertici aziendali al fine di migliorare l'accessibilità alle stazioni ferroviarie, anche in vista dell'evento internazionale Expo 2015. Specifico progetto è stato ideato in merito agli sportelli delle Sale Blu che saranno rese accessibili attraverso il Servizio Comunic@ENS, con video-interpretariato e altre soluzioni che consentano all'utente sordo di dialogare con il personale, richiedere informazioni, usufruire di servizi, come tutti gli altri utenti.

L'ENS ha partecipato alla consultazione sulla riforma della Pubblica Amministrazione monitorato e presentato proposte in merito al Decreto sulla Semplificazione e alla Riforma del Terzo Settore.

L'Area Lavoro è stata impegnata mettendo a disposizione le proprie competenze per promuovere, valorizzare le risorse locali e sperimentare azioni replicabili a sostegno delle persone sordi escluse dal mondo del lavoro e a supporto delle sedi ENS territoriali per l'espletamento delle politiche attive in ambito lavorativo. Sono stati raccolti i dati relativi alle persone disoccupate iscritte alle liste del collocamento obbligatorio in ogni Provincia, circa 5000 persone, per valutare la situazione territoriale con l'obiettivo di fornire indicazioni idonee alla risoluzione di problematiche segnalate.

Secondo l'accordo di collaborazione nazionale tra ENS, ANMIL e Fondazione Adecco si sono sviluppati progetti di sensibilizzazione rivolti alle aziende (Barclays, Hyundai) percorsi di orientamento al lavoro e in corsi di formazione rivolti agli utenti disabili, invalidi e sordi, tutte attività integrate per facilitare l'incontro tra domanda e offerta e far emergere le competenze professionali spendibili sul mercato del lavoro.

Quello dell'accessibilità è un tema su cui l'ENS si è particolarmente concentrato nel corso dell'anno precedente, anche con specifico riferimento al patrimonio culturale italiano. L'ENS infatti ha avuto